



AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE

Decreto n. 126/2020

Piano di bacino del fiume Tevere – VI stralcio funzionale P.S.6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. - aggiornamenti ex art. 43, comma 5 e ss. delle Norme Tecniche di Attuazione - Regione Lazio – ridefinizione delle aree allagabili delle "Acque medie e basse dell'area a Sud di Roma relativamente ai bacini imbriferi siti a Sud-Ovest del Canale Palocco nel territorio comunale di Roma Capitale.

IL SEGRETARIO GENERALE

Visto:

il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante «*Norme in materia ambientale*» ed in particolare l'art. 63, come da ultimo modificato dalla legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante «*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*», che al comma 3 prevede che «*con decreto del Ministro dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, ...sono disciplinati l'attribuzione e il trasferimento alle Autorità di bacino di cui al comma 1 del presente articolo del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, salvaguardando l'attuale organizzazione e i livelli occupazionali, ...nell'ambito dei contingenti numerici da ultimo determinati dai provvedimenti attuativi delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e successive modificazioni. Al fine di garantire un più efficiente esercizio delle funzioni delle Autorità' di bacino di cui al comma 1 del presente articolo, il decreto di cui al periodo precedente può prevederne un'articolazione territoriale a livello regionale, utilizzando le strutture delle soppresses Autorità' di bacino regionali e interregionali*»; al comma 4 prevede che «*entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del decreto di cui al comma 3, con uno o più decreti del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro*

dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, d'intesa con le regioni e le province autonome il cui territorio è interessato dal distretto idrografico, sono individuate le unità di personale trasferite alle Autorità di bacino e sono determinate le dotazioni organiche delle medesime Autorità. Con il decreto di cui al primo periodo sono, altresì, individuate e trasferite le inerenti risorse strumentali e finanziarie. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio»;

- ☉ *altresì, l'art. 170 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 e s.m.i. che al comma 11 prevede «Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175»;*
- ☉ *il decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 25 ottobre 2016 (G.U. n. 27 del 2 febbraio 2017) recante “Disciplina dell'attribuzione e del trasferimento alle Autorità di bacino distrettuali del personale e delle risorse strumentali, ivi comprese le sedi, e finanziarie delle Autorità di bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183;*
- ☉ *il D.P.C.M. 10 novembre 2006 recante “approvazione del Piano di bacino del Tevere – VI stralcio funzionale – per l'assetto idrogeologico – P.A.I.” ed il D.P.C.M. 10 aprile 2013 recante “approvazione del Piano di bacino del fiume Tevere – 6° stralcio funzionale – P.S.6 – per l'assetto idrogeologico – PAI – primo aggiornamento, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere con deliberazione n. 126 del 18 luglio 2012”;*
- ☉ *il D.P.C.M. 11 giugno 2015 di approvazione della sostituzione, adottata dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere nella seduta del 23 dicembre 2013 con deliberazione n. 128/2013, del comma 5 dell'art. 43 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di assetto idrogeologico – VI stralcio funzionale – P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. con la seguente disposizione: “Fermo restando quanto previsto ai commi 7 e 8 del presente articolo, con decreto del Segretario Generale, previo parere del Comitato Tecnico, possono essere apportate modifiche di aree a rischio e fasce di pericolosità contemplate dal PAI che si rendano necessarie, nei seguenti casi:*
 - a) avvenuta realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, nonché di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo che determinino e/o accertino una diminuzione del rischio e/o della pericolosità;*

b) modifiche e/o introduzione di nuove aree a rischio o di fasce di pericolosità a seguito di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo.

Posto che:

- la citata disposizione, novellata con il D.P.C.M. 11 giugno 2015, prevede specifiche procedure, forme, termini e modalità per le modificazioni delle aree individuate dal P.A.I., da operarsi con decreto segretariale.

Considerato che:

- ⌒ con decreto segretariale n. 129 del 14 ottobre 2019, ai sensi dell'art. 43, comma 5, delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., è stata proposta la ridefinizione delle aree allagabili delle acque medie e basse dell'area a Sud di Roma relativamente ai bacini imbriferi siti a Sud-Ovest del Canale Palocco, meglio rappresentate nella cartografia, allegata al citato decreto (Tavv. PB88_I, PB88_II, PB88_III) e in aggiornamento della stessa;
- ⌒ a seguito dell'emanazione del citato decreto segretariale sono stati eseguiti i prescritti adempimenti di pubblicazione previsti dall'art. 43, comma 5 *quinquies* - pubblicazione avviso nel BUR Lazio n. 85 - supplemento n. 1 - del 22/10/2019, concedendo il termine di giorni 30 per la consultazione e l'eventuale proposizione di osservazioni;
- ⌒ successivamente alla pubblicazione del citato avviso ed entro il termine ivi indicato sono pervenute osservazioni, meglio indicate ed elencate agli atti della seduta della Segreteria Tecnico Operativa del 21 luglio 2020 ai quali si rinvia;
- ⌒ dette osservazioni sono state istruite e, come meglio rappresentato nei citati atti della Segreteria Tecnico Operativa, in parte accolte e in parte rigettate, sì da comporre il definitivo quadro dell'aggiornamento in questione.

Visto, quindi:

- l'elaborazione della Segreteria Tecnico operativa del 21 luglio 2020;
- il parere favorevole reso in proposito dalla Conferenza Operativa nella seduta del 29 luglio, dichiarato dalla stessa immediatamente esecutivo.

Ritenuto, pertanto:



- ◌ di procedere all'aggiornamento in via definitiva del P.A.I. vigente a mezzo di propria decretazione

DECRETA

ART. 1

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art. 43, comma 5 e ss. delle Norme Tecniche di Attuazione del vigente Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico – P.S.6 – P.A.I. -, sono ridefinite le aree allagabili delle acque medie e basse dell'area a Sud di Roma relativamente ai bacini imbriferi siti a Sud-Ovest del Canale Palocco, meglio rappresentate nella cartografia, allegata quale parte integrante al presente decreto, (**Tavv. PB88_I, PB88_II, PB88_III**) in aggiornamento della cartografia allegata al Piano di Assetto Idrogeologico vigente.

ART. 2

1. Le disposizioni di cui all'art. 1 del presente decreto, ai sensi dell'art. 43 comma 5 *octies* delle Norme Tecniche di Attuazione del P.A.I., costituiscono immediata variante di piano con gli effetti previsti dall'art. 4 delle medesime Norme Tecniche di Attuazione.
2. Del presente decreto si esegue pubblicazione nel sito *web* dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Centrale e si dà avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Roma, 29 luglio 2020

Il Segretario Generale
(Erasmus D'Angelis)